

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO – S.O. ARCHEOLOGIA

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

COLLEGAMENTO AEROPORTO OLBIA

STUDIO ARCHEOLOGICO

Attività di Survey. Relazione

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

R R 0 0 1 0 R 2 2 R H A H 0 0 0 1 0 0 2 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE DEFINITIVA	A.Unali	Ottobre 2022	G.Pastura	Ottobre 2022	T.Paoletti	Ottobre 2022	Per Emissione Italferr Spa Dott.ssa Francesca Frandi SO Archeologia Ottobre 2022

File: RR0010R22RHAH0001002A.docx

n. Elab.:2

	COLLEGAMENTO AEROPORTO OLBIA STUDIO ARCHEOLOGICO					
ATTIVITA' DI SURVEY. RELAZIONE	COMMESSA RR00	LOTTO 10	CODIFICA R 22 RH	DOCUMENTO AH 0001 002	REV. A	FOGLIO 2 di 4

Relazione sull'attività di ricognizione Linea Aeroporto "Costa Smeralda" - Ospedale "Giovanni Paolo II" Olbia

I risultati presentati in questo contributo, concernenti le attività di ricognizione dedicate al territorio di Olbia nell'ambito del progetto di realizzazione di una linea ferroviaria per il collegamento dell'aeroporto "Costa Smeralda" con il quartiere dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Olbia, costituiscono un completamento della relazione preliminare per la valutazione dell'impatto archeologico. Le ricognizioni sono state svolte mediante l'osservazione autoptica del terreno in un arco temporale che va dal 12 luglio 2022 al 07 agosto 2022. L'area oggetto di ricognizione diretta sul terreno, per le specifiche tecniche dell'opera da realizzare, ha riguardato un buffer di 300 m avente come asse la linea del tracciato (4 Km) in progetto con lo scopo di raccogliere tutti i dati "affioranti", siano essi strutture o materiali.

Nel caso specifico l'obiettivo di una copertura uniforme dell'area in oggetto di studio è stato raggiunto con una ricognizione definita "sistematica" attraverso un'ispezione diretta di porzioni ben definite di territorio, realizzata in modo da non tralasciare alcuna zona rientrante nel contesto indagato. Dal punto di vista metodologico questo scopo è stato parzialmente raggiunto suddividendo il territorio in unità, individuabili sulle carte, che sono state percorse a piedi dalla scrivente, alla ricerca di manufatti e altre tracce di siti archeologici.

L'area territoriale indagata (3314739,465 mq) è stata suddivisa in 14 UR (Unità di ricognizione) per un totale di 48 Unità Topografiche,¹ all'interno delle quali sono state di volta in volta riscontrate diverse condizioni d'uso e di lavorazione dei suoli, che hanno condizionato i valori di visibilità e le scelte metodologiche nello svolgimento delle ricognizioni sul campo. Si è cercato, ove possibile in base alla

¹ Per Unità Topografica (definita nelle schede come UT) si fa riferimento al singolo campo ricognito, definito da limiti fisici o convenzionali.

percorribilità dei terreni e agli accessi alle proprietà, di svolgere ricognizioni in maniera sistematica, per file parallele. La distanza è stata di volta in volta stabilita in base alle caratteristiche di accessibilità del campo, al grado di visibilità all'interno di questo, alle verifiche richieste dai risultati di ricerca bibliografica e, infine, in relazione a questioni tempistiche e logistiche. La stagione in cui è stata svolta l'attività di ricognizione ha sicuramente condizionato la ricerca, limitando le operazioni alle prime ore del mattino e alla tarda sera in cui la luce è più diffusa e favorisce così la visibilità dei reperti e delle tracce.

Alle UR sono state associate schede esplicative delle caratteristiche topografiche, geomorfologiche e archeologiche del campo, con particolare attenzione alle condizioni di visibilità al momento della ricognizione. L'UR è stata quindi posizionata attraverso l'utilizzo di un GPS. È stato, inoltre, segnalato il grado di visibilità del terreno, aspetto fondamentale per una puntuale osservazione dell'area e una più agevole individuazione di possibili presenze archeologiche. I gradi utilizzati nella scheda di rilevamento sono stati quattro:

- Valore 0: terreno artificiale o edificato; terreno coperto da depositi di materiale edilizio di risulta; terreno interessato dalla presenza di macchia e vegetazione di consistenza tale da renderlo impercorribile;
- Valore 1: incolto, o comunque una situazione di vegetazione molto fitta nel quale è possibile comunque rinvenire evidenze archeologiche;
- Valore 2: prato, terreno incolto con piante infestanti rade, stoppie, terreno coltivato, quindi pulito ma con superficie compatta;
- Valore 3: campo arato di recente, il terreno è completamente visibile senza alcun impedimento.

I colori adottati per definire la tipologia di terreno delle UT sono:

- Rosso: non accessibile (NA)
- Verde: coltivato
- Marrone: terreno arato o libero
- Giallo: terreno incolto e con vegetazione
- Grigio: edificato o terreno coperto da materiale vario

Le Unità sono state documentate, anche in caso di inaccessibilità, con apposite schede ed immagini digitali. Il percorso delle ultime ricognizioni svolte è stato tracciato con GPS; in particolare è stata adoperata l'applicazione Relive, che permette di creare un video ricognizione con immagini scattate durante il percorso.

Evidenze considerate durante le ricognizioni di superficie

Il paesaggio indagato e interessato dalle ricognizioni di superficie è caratterizzato da una serie di tracce ed evidenze di origine naturale o antropica. L'origine di una determinata traccia non sempre è riconoscibile, soprattutto nel caso in cui questa non si associa al rinvenimento di materiali. Durante la fase di ricognizione particolare attenzione è stata rivolta alla UR6 e alla UR14 presso cui la letteratura archeologica individua la presenza di due nuraghi, oggi scomparsi: *Nuraghe Filighe* o *Giorgia Raiosa*, indicato

in loc. Colcò e *Nuraghe Sa Tupia*, inserito in loc. Molimentos – Sa Tupia. L'indagine non ha condotto nuovi risultati; i resti dei due monumenti non sono stati individuati, ma è necessario segnalare che entrambe le UT in cui sono stati inseriti, risultano totalmente occupate da vegetazione infestante e strutture fatiscenti con accatastamento di materiale da discarica. In particolare nella UR6 la presenza di bestiame e cani all'interno della proprietà non ha agevolato la ricerca.

Quasi tutte le UR presentano una superficie piana con terreni incolti o edificati. In tale caso, il valore di visibilità associato per la maggior parte delle UT è pari 0, per la presenza di fieno ancora da tagliare, piante infestanti e arbusti. Molte UR indagate non si distinguono per un agevole accesso, a causa di rovi, e spesso sono recintate e/o protette con filo spinato. Altre UT sono occupate da edifici artigianali o aree nucleiformi con edifici ad uso abitativo. Su un ridotto numero di UT è stato possibile individuare il passaggio di tracce di origine idrografica, caratterizzate dalla presenza di terreni in genere più chiari a forte componente sabbio-limoso. Nella maggior parte dei casi tuttavia, non è stato possibile individuare al livello del suolo anomalie.

Analisi dei dati rinvenuti

I dati raccolti nel corso del survey archeologico, effettuato nella fascia di indagine stabilita, ha portato all'individuazione di alcuni rinvenimenti sporadici (UT1_UR6; UT5_UR5) caratterizzati dalla presenza di sparuti materiali archeologici ceramici affioranti in superficie. In quest'area è stata individuata una piccola area di frammentazione fittile che presenta una dispersione media di frammenti ceramici di età romana fra i quali si segnala un'ansa spezzata in più frammenti di anfora Dressel di età imperiale.